Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 9

11ª COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI
IN SEDE DELIBERANTE

49ª seduta: mercoledì 14 marzo 2007

Presidenza del presidente TREU

IN-DL 0326
TIPOGRAFIA DEL SENATO (310)

I N D I C E

INTERROGAZIONI

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 6
MONTAGNINO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale* 3
ROILO *(Ulivo)* 4

IN SEDE DELIBERANTE

(*Doc.* XXII, n. 7-*bis*) *TOFANI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 4, comma 2, della deliberazione del 18 ottobre 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche"»*
(Discussione e approvazione)
PRESIDENTE, *f.f. relatore* . . . . . *Pag.* 4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00384, presentata dal senatore Roilo.

MONTAGNINO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Dalle indagini effettuate dalla Direzione provinciale del lavoro di Milano, presso la società Hitman Industria Confezioni S.p.A., è emerso che non sussistono, allo stato attuale, possibilità di ammissione della società a procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi del decreto legislativo n. 270 del 1999, poiché risulta assolutamente improbabile una ripresa dell'attività produttiva, stante la situazione di assoluto dissesto finanziario dell'azienda e la presenza di strumenti e macchinari obsoleti.

Alla dichiarazione di fallimento si è pervenuti dopo la presentazione di richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo, in ordine alla quale il nominato commissario giudiziale esprimeva parere negativo circa l'omologazione, evidenziando l'impossibilità di soddisfare i creditori, se non a partire dall'anno 2014 ed a condizione di realizzare i crediti vantati verso terzi. L'impossibilità di far fronte alla pesante situazione debitoria era comprovata dal vano tentativo di vendere il complesso industriale della società, sito in Corsico, dal continuo accumulo di esposizioni debitorie insolute e dal continuo ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria nel corso degli anni 2003, 2004, 2005 e 2006, come emerge dalla documentazione acquisita presso l'INPS.

Tale situazione di insolvenza e le passività hanno determinato, come logica conseguenza, la dichiarazione di fallimento.

Attualmente è in corso l'esame delle domande di ammissione al passivo fallimentare ed anche l'INPS ha depositato domanda di insinuazione al passivo per il recupero di contributi non versati dalla società.

Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti della Hitman, con decreto direttoriale del 22 dicembre 2006, è stata autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 223 del 1991, limitatamente al periodo compreso tra il 13 marzo 2006 e il 21 settembre 2006, cioè fino alla data di mancata omologa del concordato preventivo.

Faccio presente, infine, che alla luce del passaggio dalla procedura di concordato preventivo a quella fallimentare, avvenuta con sentenza n. 719, emessa dal Tribunale di Milano in data 23 novembre 2006, con decreto direttoriale del 12 febbraio 2007 è stata prorogata la corresponsione del

trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria fino al 12 luglio 2007, per le medesime unità lavorative.

Questa la risposta all'interrogazione, di certo non particolarmente felice, ma questa è la situazione di fatto esistente in quell'azienda.

ROILO *(Ulivo)*. Dalle verifiche che ho potuto compiere non mi risulta che l'azienda versi nelle condizioni descritte, se ho ben capito, dalla Direzione provinciale del lavoro di Milano, incaricata di esaminare la situazione finanziaria e produttiva della società Hitman. Si tratta di un'azienda che ha certamente problemi seri, ma in cui esistono anche le condizioni per una possibile ripresa dell'importante attività produttiva svolta: da qui appunto la richiesta dell'amministrazione straordinaria, che il Tribunale invece impedirebbe con la dichiarazione di fallimento.

Francamente, mi dichiaro alquanto insoddisfatto dalla risposta fornita dal Governo e mi permetto di chiedere al medesimo di effettuare un'ulteriore verifica, preferibilmente attraverso il Ministero dello sviluppo economico, perché mi rendo conto che il Ministero del lavoro, avendo fornito – se non ho inteso male – una risposta positiva alla mia interrogazione, sul versante della cassa integrazione (anche se con scadenza al prossimo luglio), allo stato attuale non possa fare molto di più di quanto fatto finora.

Pertanto, insisterei nei confronti del Governo affinché sia assegnato il compito di effettuare un ulteriore verifica al Ministero più adeguato, perché mi pare veramente importante dar luogo a un accertamento il più oggettivo e rispondente possibile della situazione della Hitman industria confezioni S.p.A: è una realtà che sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire, dal punto di vista produttivo ed anche, naturalmente, per i pesantissimi contraccolpi che ne deriverebbero sul settore dell'occupazione. Stiamo parlando di circa 200 lavoratori e lavoratrici, non di pochissime unità.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

IN SEDE DELIBERANTE

(*Doc*. XXII, n. 7-*bis*) *TOFANI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 4, comma 2, della deliberazione del 18 ottobre 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche"».*

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del documento Doc. XXII, n. 7-*bis*.

Non essendo presente il senatore Tofani, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna per concomitanti ed improrogabili impegni istituzionali, riferirò io stesso sulla proposta in titolo, ringraziando il sottosegretario Tononi per la sua presenza.

Dobbiamo prendere oggi un'importante decisione formale, ampiamente istruita, che riguarda l'attività della Commissione d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche». A tal proposito, proprio oggi il Ministro ci ha informato che quasi sicuramente arriverà al Senato il disegno di legge del Governo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

La deliberazione del 18 ottobre 2006, relativa all'istituzione di una Commissione di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche» stabilisce all'articolo 4, comma 2, un limite massimo alle spese per il funzionamento della predetta Commissione, pari a 50.000 euro per l'anno 2006 e a 100.000 euro per ciascuno degli anni successivi.

La Commissione, che ha già iniziato il suo lavoro e si è insediata il 28 novembre scorso, ha prefigurato lo svolgimento di un'attività istruttoria molto articolata, da espletare anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro per diversi ambiti: formazione, prevenzione, lavoro minorile, malattie professionali (tema tra l'altro poco considerato), settori particolarmente pericolosi come l'edilizia, l'agricoltura, gli infortuni domestici e i trasporti. La Commissione, infatti, come si ricorderà, deve produrre risultati da utilizzare successivamente per predisporre il Testo unico in materia di sicurezza. Questo tipo di attività risulta però incompatibile con i limiti di spesa indicati: spesso c'è bisogno di avvalersi di consulenze, oltre alle spese, sia pur modeste, per i sopralluoghi. Per questi motivi si rende dunque necessaria una dotazione più consistente. Tra l'altro, la stessa Presidenza del Senato è impegnata nel sostenere il lavoro di questa Commissione.

Alla luce di queste considerazioni, al fine di garantire alla Commissione la possibilità di operare con la massima efficienza in un settore come quello degli infortuni, appare indispensabile dotare la Commissione stessa di risorse finanziarie adeguate.

L'articolo unico, di cui si compone il provvedimento in esame, prevede un incremento del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione, portandolo dagli attuali 100.000 euro, a 150.000 euro per ciascun anno a partire dall'anno 2007: si tratta cioè di 50.000 euro in più. Avverto altresì che sul provvedimento è pervenuto il nulla osta della Commissione bilancio.

Poiché nessuno domanda di parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non ha nulla da aggiungere, dal momento inoltre che non è pervenuta alcuna richiesta di fissare un termine per gli emendamenti (che appare superfluo nel caso di specie, attesa la portata limitata del testo normativo in esame, nonché la sottoscrizione dello stesso da parte di tutti i componenti della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»), passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo unico.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE. Metto ai voti il documento composto del solo articolo 1.

È approvato.

(All'unanimità).

La seduta termina alle ore 16,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ROILO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

la società Hitman Industria Confezioni S.p.A., in liquidazione, cui fanno capo la produzione e la proprietà intellettuale della Cerruti, è stata ammessa ai benefici del concordato preventivo con decreto del Tribunale di Milano del 10-11 marzo 2005;

con decreto n. 2705 del 21 settembre 2006, il Tribunale di Milano ha rigettato la domanda di omologazione al concordato, precisando che il concordato dipendeva «dalle prospettive di realizzo, da parte della Cerruti Holding in liquidazione, del prezzo delle azioni» della controllata Cerruti France, società titolare del marchio «Cerruti 1881»;

quest'ultima società è stata acquisita nell'agosto 2006 dal fondo di *private equity* Matlin Patterson, attraverso la società veicolo Toga Investment, per un corrispettivo di 95 milioni, di cui 22 milioni circa pagati subito, e la restante quota da corrispondere in rate da 12,5 milioni con scadenza il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2007. L'analisi dei flussi di Cerruti Holding, da cui risultava che le entrate previste entro fine 2007 (13,3 milioni) non avrebbero coperto nemmeno i debiti privilegiati (23,39 milioni), ha portato però il Tribunale a non omologare il concordato;

con decreto n. 40131 del 22 dicembre 2006 il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, considerata la mancata omologazione del concordato, ha provveduto a concedere il trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria ai lavoratori, limitatamente al periodo dal 13 luglio 2006 fino al 21 settembre 2006;

in data 27 novembre 2006, il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della società Hitman Industria Confezioni S.p.A., in liquidazione, e a tal fine ha nominato Giudice delegato il dott. Vitiello e Curatore il dott. Verna;

i dipendenti della società hanno proposto appello, ai sensi dell'articolo 18 della legge fallimentare, mediante ricorso presentato il 27 dicembre 2006, avverso la suddetta sentenza dichiarativa del fallimento, ritenendo che alla base della stessa ci sia un'erronea valutazione del Tribunale di Milano in merito all'esistenza dei presupposti per la dichiarazione di fallimento;

nel medesimo ricorso si richiede l'apertura della procedura dell'amministrazione straordinaria, ai sensi del decreto legislativo 27 settembre 1999, n. 270 («Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274», cosiddetta legge Prodi-*bis)*;

come si legge nel ricorso «il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della società Hitman Industria Confezioni S.p.A. in liquidazione – anziché disporre l'apertura della Procedura di amministrazione straordinaria per la stessa società – in forza dell'assunto, del tutto erroneo, che nella fattispecie oggetto di esame, non ricorressero i requisiti dimensionali di cui al decreto legislativo n. 270, del 1999 (legge Prodi-*bis*), "dal momento che i dipendenti assommano ad un numero inferiore a duecento"»;

si tratta di un'interpretazione errata in quanto la società Hitman ha avuto in media, nell'ultimo anno di esercizio, un numero di dipendenti pari a 208 (così come è ricordato nel ricorso);

ed ancora il ricorso ribadisce come il Tribunale di Milano «abbia erroneamente interpretato l'articolo 1 della legge Prodi-*bis*, laddove ha ritenuto che quest'ultima disposizione vada ad individuare un ulteriore requisito (...) ai fini dell'ammissibilità della procedura di Amministrazione straordinaria. Il Tribunale ha, infatti, espressamente affermato che, nella fattispecie in esame, difetterebbe anche "il requisito funzionale previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 270 del 1999, posto che non v'è alcuna prospettiva di conservazione del patrimonio produttiva" della società»;

anche in questo caso occorre ricordare come «gli obiettivi della procedura di Amministrazione straordinaria (...) possono essere perseguiti, come specificato nel successivo articolo 27 della stessa legge, sia attraverso un programma di ristrutturazione del complesso aziendale sia mediante quello di cessione del medesimo»;

la prima udienza presso la Corte d'appello è fissata per il 5 aprile 2007. La richiesta riguarda la revoca del fallimento e l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria e la nomina del relativo commissario giudiziale;

grazie ai benefici della procedura di amministrazione straordinaria si potrebbe far tornare all'attività una delle più importanti aziende del *made in Italy*. La Hitman possiede infatti tutti i requisiti necessari come la qualità delle produzioni, alte professionalità, la proprietà intellettuale della tradizione Cerruti, nonché un marchio proprio Flyng Cross;

considerato inoltre che il 22 gennaio 2007, in sede di esame congiunto, il Curatore ed i rappresentanti della FILTEA CGIL e della RSU hanno ribadito l'accordo «sulla richiesta di CIGS per 12 mesi con decorrenza dal 27 novembre 2006 per tutti i 196 dipendenti in forza alla data del fallimento o comunque per tutti gli aventi diritto»,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di realizzare, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, la ripresa dell'attività una delle più importanti aziende del *made in Italy*, garantendo così la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e delle qualificate professionalità dell'azienda.

(3-00384)

PROPOSTA DI MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE

Doc.* XXII, n. 7-*bis

d'iniziativa dei senatori TOFANI, AUGELLO, BONFRISCO, BOBBA, CUTRUFO, DI SIENA, GALLI, MARCORA, MONGIELLO, MORRA, PARAVIA, PERRIN, PICCONE, POLI, RAME, ROILO, ROSSI, SANCIU, TIBALDI, TURIGLIATTO e ZUCCHERINI

Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 4, comma 2, della deliberazione del 18 ottobre 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche"»

Art. 1.

1. All'articolo 4, comma 2, della deliberazione del Senato della Repubblica del 18 ottobre 2006, le parole: «100.000 euro» sono sostituite dalle seguenti: «150.000 euro».

€ 1,00